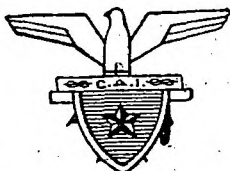


CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Sottosezione di S. Massimo

Il Matese, questo gruppo di montagne mai eccessivamente decantato, che con i 2050 metri del suo Miletto domina tutte le mete delle nostre ascensioni domenicali, torna oggi, e vi tornerà ancora, all'onore della cronaca.

Dicemmo che il Matese dovrà essere la montagna di Napoli e delle provincie limitrofe e lo dicemmo senza il timore di azzardare un presagio, bensì con il conforto di una lunga esperienza che ci permette di fare il confronto con tante altre località centro-meridionali che godono larga fama, ma che difficilmente offrono come il Matese, generosamente, tutta una vasta gamma di possibilità turistiche ed alpinistiche, sia estive che invernali. Ci mettemmo all'opera, dedicando la nostra attività appassionata e disinteressata (qualcuno intenderà il perchè abbiamo aggiunto questo secondo qualificativo per noi notoriamente superfluo) alla messa in luce ed alla valorizzazione di quelle possibilità, non risparmiandoci di interessare al nostro programma Enti ed Autorità, nonchè la nostra Presidenza Generale. Cogliemmo le prime soddisfazioni dall'entusiasmo

manifestato dai nostri soci ad ogni loro ritorno dalla vetta del Miletto o dai campi di neve di Campitello e dagli incoraggiamenti che da tutti ci sono pervenuti. Una prima grande affermazione fu la costituzione, per merito di Antonio Filangieri di Candida e dei suoi "Scarponi del Matese", della brillante Sottosezione di Piedimonte d'Alife.

Oggi annunciamo con vivo compiacimento la nascita della nuova Sottosezione di San Massimo (prov. di Campobasso), sull'opposto versante del Matese.

Anche questa Sottosezione, guidata dal Reggente sig. Angelo Barberini, sorge e si unisce alla grande famiglia del Club Alpino Italiano, assumendosi compiti di grande interesse locale e di sicuro successo. Essa dovrà, infatti, presidiare allo sviluppo della zona di Campitello, felicemente definita dal nostro Emilio Buccafusca "La Cervinia del Sud", quale centro di immane avventure per lo sport sciistico e per l'alpinismo invernale. In tale senso un primo decisivo passo sarà la prossima costruzione della strada caroz-

zabile S. Massimo-Campitello, che successivamente dovrà ricongiungersi con il tronco già costruito Piedimonte-Passo di Pretemorto.

Il nostro SCI-CAI sta programmando per l'inverno 1947-48 una intensa attività a Campitello, che culminerà con le gare di selezione tra i soci della Sezione e delle Sot-

tosezioni, preludio ai campionati sciistici di Zona.

Ai soci della Sottosezione di S. Massimo, che tra breve saluteremo sulla vetta del M. Miletto, ove l'incontro suggellerà la nostra fusione spirituale, inviamo un augurio cordiale ed il fraterno benvenuto tra noi.

Il Consiglio Direttivo

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

12 APRILE 1947

Nei locali della Scuola Bernini all'Arco Mirelli, alle ore 16,45 ha inizio l'assemblea: sono presenti 33 soci.

Alla presidenza dell'assemblea viene chiamato il socio ing. Mazzola Camillo. - Segretario viene designato il socio dott. Amirante Luigi.

Il Presidente prof. de Montemayor fa all'assemblea una dettagliata relazione sulla attività svolta e sulla notevole parte avuta dalla Sezione nei convegni nazionali e intersezionali tenutisi nell'ultimo anno.

Approvazione del nuovo statuto, con la adozione degli emendamenti proposti dalle Sezioni Centro-Sud, convegno delle Sezioni Centro Meridionali, propaganda nell'Italia Meridionale, problema dei rifugi nelle nostre regioni, sono stati i punti salienti della relazione de Montemayor che i soci hanno sottolineato alla fine con approvazioni e applausi.

Espressa la gratitudine dei soci al prof. de Montemayor, il Presidente l'Assemblea dà la parola al rag. Amitrano che illustra il bilancio, del resto già pubblicato nell'ultimo bollettino.

Sulla relazione Amitrano prende la parola l'avv. Ferrazzani che propone la eliminazione dal bilancio preventivo della voce "bollettino", o quanto meno il conteni-

mento della relativa spesa, data la notevole incidenza di essa sulla cifra totale della spesa. — Rispondono il rag. Amitrano e il prof. de Montemayor che sottolineano la necessità e al tempo stesso la economicità della pubblicazione. — Si associano l'ing. Molea e l'ing. Palazzo.

Il Rag. Amitrano passa quindi a illustrare il bilancio preventivo 1947.

Il prof. de Montemayor illustra la voce "spesa di rappresentanza", accennando anche al prossimo congresso delle Sezioni Centro-Sud che sarà tenuto in Napoli. — L'ing. Palazzo precisa che le entrate a tutt'oggi hanno superate quelle previste e ciò conferisce una certa tranquillità sulle previsioni fatte.

Si passa a discutere sulla possibilità di proporre aumenti delle quote sociali. — Dopo vari interventi l'assemblea decide di dare mandato al nuovo consiglio di prendere gli opportuni provvedimenti che dovranno poi essere sottoposti alla assemblea dei soci per ratifica.

Assenti i revisori, si passa alla elezione delle cariche sociali.

Si discute sulla opportunità di aumentare il numero dei consiglieri: Ferrazzani è contrario, de Montemayor favorevole, l'ing. Ferraro non lo ritiene necessario e il suo inter-

vento è decisivo. — Il numero dei consiglieri resta fissato in 6 più il Presidente. — Viene anche approvato che si proceda ad eleggere singolarmente il Presidente e collettivamente i consiglieri: tra questi poi, in consiglio il Presidente designerà il Vice-Presidente.

Su proposta de Montemayor viene approvato che quel Consigliere che resterà assente senza grave e giustificato motivo dalle sedute del Consiglio per tre volte consecutive decadrà dalla carica.

Su proposta dell'avv. Ferrazzani l'As-

semblea esprime unanimemente il suo plauso all'ing. Palazzo per l'attività svolta.

Si passa alla votazione: sono scrutatori i soci De Crescenzo e Castagneto.

Soci presenti 33; Deleghe 6 votanti 39.

Restano eletti:

PRESIDENTE: de Montemayor Lorenzo.

Consiglieri: Palazzo, Amitrano, Castellano, Mazzola, Buccafusca, De Crescenzo.

Revisori: Molea T., Pisano, Cavallo.

L'assemblea ha termine alle 19,45.

ASCENSIONI

GITE SOCIALI

Monte S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443)
per la Cresta della Conocchia.

Domenica 13 Aprile 1947

La marcia ha inizio da Vico Equense alle ore 9, raggiungendosi S. Maria a Castello alle 11.15. Iniziata la salita per la Conocchia, passando per il Pistillo, si raggiunge la Vetta del S. Angelo alle 13. Ivi avviene l'incontro con numerosi gruppi di soci che hanno provato il percorso della gara di marcia per il Trofeo Caiazzo. Riuniti, si effettua il ritorno secondo l'itinerario della gara, per il Faito, il secondo Vallone Quisisana e Castellammare.

Tempo freddo con fortissimo vento durante la salita.

Partecipanti: Alma Dannecker, De Vicariis, Seller, Lombardi, Johannowsky, Amendola, Del Pezzo, Raiola, Berlingieri, Pisano.

Monte Finestra (m. 1140)

Sabato 3 Domenica 4 maggio 1947

Secondo il programma annunciato, nel pomeriggio di Sabato 3 giungevano a Cava dei Tirreni un gruppo di soci della Sezione di Napoli (E. Furlani, Barbatelli, De Pecher, De Rosa, Cardini, Amirante, Zeuli, Palazzo, Amitrano) ed un gruppo della Sottosezione di Castellammare di Stabia (Castellano, G. Matarese, V. Aprea, A. Condoleo, A. Di Nardo, F. Salsa, F. Fioretto, L. Pagano, C. Staiano). Raggiunto il Corpo di Cava, dopo breve sosta presso il Piazzale della Badia, veniva valicato il Rio Bonea e raggiunte successivamente la Sorgente di Capodacqua e la Sella del Monte Falerio. Costeggiando, sempre su sentiero, il Vallone di Cetara, la comitiva giungeva alla Sella della Croce, che separa i Monti del Demanio dal Monte Avvocata, ed, infine, ai Camaldoli, dove pernottava.

La domenica mattina, la stessa comitiva ritornava alla Sella della Croce ed iniziava la traversata dei Monti del Demanio. Alcuni

soci percorrevano il filo della cresta con arrampicate e discese su roccia, altri seguivano il sentiero alla base delle pareti. Superata la quota 958, la Cima centrale del Demanio e la Sella a quota 880, tutti si riunivano alla Foce di Purcara. Superate successivamente la Cima dello Spagnuolo, la Foce di Tramonti e la cresta meridionale del Monte Finestra, verso le 11,30, circa, sulla Vetta meridionale del Finestra (m. 1140) avveniva l'incontro con i soci del gruppo B (Teresita e Guido Molea, Lorenzo de Montemayor, che avevano pernottato al Corpo di Cava, ed F. Cesarano di Castellammare). Una cordata (Ammendola, Seller, Lombardi della Sezione di Napoli) superava lo spigolo della vetta nord della Finestra, mentre tutti gli altri passavano sulla vetta Nord seguendo la cengia sul versante di Tramonti. Dopo la sosta per la colazione, si proseguiva il percorso in cresta fino alla Grotta Gemella sul Montagnone ed alla Sella del M. S. Angelo di Cava, giungendo alle Chiancolelle. Di qui un primo gruppo, che percorreva il sentiero alla base della cresta, proseguì per Chiunzi e Pagani, mentre un altro gruppo discese a Nocera Inferiore.

Gita piuttosto lunga, ma interessantissima per gli svariati panorami e che rivela sempre nuovi percorsi di carattere puramente alpinistico.

— CAPRI —

Domenica 29 giugno 1947.

La Gita a Capri annunciata dal precedente Bollettino per il 15 giugno, è stata rinviata a domenica 29 giugno. Il rimando ci darà il piacere di avere con noi un numeroso gruppo di soci della Sezione di Roma, in visita ufficiale alla nostra Sezione, e ci fornirà la fortunata occasione per manifestare agli ospiti i sentimenti di cordialità e simpatia che ci legano alla Sezione di Roma. Partenza dal Molò Beverello, con motonave noleggiata, alle ore 7. Partenza da Capri alle ore 17. Prezzo del viaggio di andata e ritorno L. 280.

Sottosezione C/mare di Stabia

Castellammare, Vico, Conocchia, S. Angelo a Tre Pizzi, Rifugio, 2° Vallone Quisisana.

Domenica 27 aprile 1947.

I soci Castellano, Condoleo, Matarese, fratelli Ceppetelli, Krönn, Staiano, Cesarano, Turcio, Fioretto con alcune gentili invitate, si sono recati in gita sulla ridente Cresta della Conocchia. Partenza alle ore 6 da Castellammare Terme. Arrivata a Vico Equense, la comitiva, dopo una breve sosta in Piazza, accompagnata dagli armoniosi accordi di una chitarra, per Bonea, Moiano, S. Maria a Castello è giunta in Vetta al S. Angelo.

Il tempo bellissimo ha reso più che mai piacevole la sosta in vetta, da dove si sono potuti osservare suggestivi paesaggi ed un fitto, compatto banco di nebbia che copriva il Tirreno fin all'orizzonte.

Il ritorno si è effettuato per l'Acquasanta, il Rifugio (dove attendevano i soci Zenni e Salza) ed il 2° Vallone Quisisana.

G. M.

ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

Monte S. Angelo a Tre Pizzi.

Il S. Angelo è sempre la mèta preferita di quanti, non avendo molto tempo a disposizione per lunghi trasferimenti, desiderano trascorrere una giornata in montagna. Sono, pertanto, frequenti le gite organizzate dai soci verso il Molare, il Canino e la Caldara, raggiunti attraverso i diversi percorsi che vanno dal comodo sentiero alla cordata.

Segnaliamo, tra le più recenti, la gita compiuta da A. Ammendola da solo, il 9/3/1947, giungendo al Molare nonostante il cattivo tempo e la fitta nebbia.

Il 30/3/1947, pure con tempo pessimo, pioggia e bassa temperatura, il Molare fu raggiunto, da Pimonte per Porta di Faito ed Acquasanta, dalla comitiva composta dai soci Sig.na Myriam Kühne, F. Guerrini,

A. Ammendola, W. Johannowsky e tre invitati.

Finalmente una giornata splendida e nitidissima, quella del 7/4/1947, durante la quale i soci A Cavallo, M. Pisano e A. Amitrano hanno persorso l'intero itinerario del Trofeo M. Caiazzo e dalla vetta del Molare hanno potuto scorgere le montagne dei lontani Abruzzi.

Guglia Castellano

Domenica 16-3-1947

Arrampicata dalla selletta dai soci A. De Crescenzo c. c., A. Di Martino, A. Ammendola, D. Silvestri, Fabrizia Tufarelli.

Guglia Impero

e Guglia Castellano.

Domenica 20-4-1947

Arrampicata, la prima, da A. Ruffini c. c., ed A. Ammendola: la seconda da A. Ruffini c. c., Seller, Ammendola e Lombardi.

Capri-Faraglione di Terra.

Domenica 27-4-1947

Arrampicata dello spigolo S. O. compiuta da A. Ammendola c. c., con Lombardi e Seller.

ALBO SOCIALE

NUOVI SOCI

Sezione di Napoli:

- Anfosso ing. Attilio (O)
- Bossa Alberta (S)
- Calò Luigi (S)
- Cigliano dott. Tommaso (O)
- Cosentino Licia (O)
- Dannecker Alma (O)
- De Falco dott. Francesco (dalla sez. di Treviso) (O)
- Di Martino Aldo (S)
- Esposito Raffaele (O)
- Farina Fernando (O)
- Fiorentino Fausto (O)
- Fiorentino Stefano (A)
- Gaeta Gustavo (O)
- Guadagno Bagnasco Adele (O)
- Kühne Myriam (S)
- Leboffe Franco (S)
- Peisino Rita (A)
- Pepe Mario (O)
- Tufarelli Edoardo (O)
- Zarone Anna Maria (S)

Sottosezione di Sassano

- Astorino Giuseppe (S)
- D'Alessio Pasquale (S)
- Trotta Michele (S)

Sottosezione Castellammare di Stabia

- Caiazzo Antonio (S)
- Cepetelli Gaetano (S)
- Cepetelli Valerio (S)
- Cerchio Aniello (A)
- Condoleo Vittorio (A)
- D'Auria Salvatore (S)
- Di Lernia Giovanni (O)
- Fioretto Federico (O)
- Gava Roberto (S)
- Krönn Emilio (S)
- Mauriello Mario (S)
- Milano Sergio (O)
- Montagnano Vincenzo (S)
- Parmantola Achille (S)
- Renzi Ulderico (S)
- Ruoppolo Catello (O)
- Salza Franco (O)
- Staiano Franco (A)
- Starace Loreto (O)
- Zenni Antonio (S)

Sottosezione "Scarponi del Matese,"

- Merolla Maria Rosaria (S)

Sottosezione di S. Massimo

Barberini dott. Angelo	(O)
Chiarantano Alfonso	(O)
D'Amico dott. Americo	(O)
D'Amico Raimondo	(O)
Farrace Adolfo	(O)
Farrace Antonio	(O)
Farrace Dante	(O)
Farrace ing. Francesco	(O)
Farrace Luigi	(O)
Gioia Giuseppe	(O)
Grosso Amedeo	(O)
Grosso Carlo	(O)
Manfredi Antonio	(O)
Mignelli Antonio	(O)
Muccilli Salvatore	(O)
Pastori Alfredo	(O)

Selvaggi dott. Giuseppe (O)
Zagaroli Iolando (O)

Dimissioni

Campanile avv. Attilio (O) sez. di Napoli

Passaggio di categoria

Cozzolino Dario sez. di Napoli
da (S) ad (O)

SITUAZIONE SOCI

al 1° maggio 1947

Ordinari	276
Vitalizi	6
Studenti	117
Aggregati	18
Totale	417

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il 9 marzo scorso si è tenuta a Torino l'annunciata Assemblea dei delegati del C. A. I.. Argomento fondamentale all'ordine del giorno è stato l'esame in seconda lettura e l'approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione.

Serenà, appassionata ed esauriente è stata la discussione dei singoli articoli, discussione che, anche quando l'assemblea si è trovata su qualche punto divisa da opposti pareri, ha portato quasi sempre ad una soluzione accettabile da tutti.

Di ciò va il merito al supremo attaccamento alla vita dell'Istituzione manifestato da tutti i presenti ed all'equilibrato indirizzo dato ai lavori dal Presidente dell'Assemblea avv. Ghersi, presidente della Sezione di Trieste.

Le sezioni centro-meridionali hanno dato un notevole contributo alla definitiva formulazione di molti articoli e, soprattutto,

hanno riportato un notevole successo ottenendo che l'art. 31 fosse trasformato secondo le loro richieste, intese a prevedere la possibilità di costituire raggruppamenti tra le sezioni di una stessa Regione, ove il futuro ordinamento costituzionale dello Stato ne mostri la necessità. L'autonomia concessa alla Sicilia aveva già messo le sezioni di quell'isola di fronte all'urgenza di organizzarsi nell'ambito regionale, non a fini autonomistici, come qualcuno di corta venuta ha temuto, ma, al contrario, per difendere il prestigio, la priorità e l'unità del C. A. I. di fronte a formazioni dissidenti o concorrenti che potrebbero esercitare facile influenza antiunitaria sulle amministrazioni locali autonome. Con questo spirito le sezioni meridionali hanno sostenuto la richiesta formulazione dell'art. 31, facendo eco alle elevate parole, che hanno raggiunto accenti lirici, pronunciate dal Presidente della Sezione di Palermo, Nazzareno Rovella.

Torino, la città che giustamente si gloria di avere dato i natali al C. A. I., è sta-

ta l'ambiente più degno per consegnare ad esso la nuova carta statutaria, pegno di rinascita e di sempre maggiori affermazioni.

Altro compito dell'Assemblea dal 9 marzo è stato quello della elezione del nuovo Presidente Generale e del nuovo Consiglio Centrale.

Il generale Luigi Masini, che aveva brillantemente retto il C. A. I. durante il travagliato periodo dell'immediato dopoguerra, non poteva per sue ragioni personali, ripresentare la sua candidatura.

L'Assemblea, con voto unanime, ha eletto Pres. gen. il Presidente della Sezione di Genova, BARTOLOMEO FIGARI, noto e valoroso alpinista accademico.

Mentre rivolgiamo un grato saluto al Gen. Masini, formuliamo i migliori voti augurali a Bartolomeo Figari per l'opera non lieve, ma degna di lui, alla quale si è accinto.

Il Presidente della Sezione di Napoli è stato rieletto Consigliere Centrale del CAI.

L. d. M.

ROCCIA

RITORNO ALLA ROCCIA ...

... di Riccardo Luchini

Naturalmente il ritorno è avvenuto a Capri. Rimettere le dita sugli appigli, agganciare i moschettoni, filare la corda dopo tanti anni di assenza, sono azioni che ricompiute a così grande distanza di tempo hanno maggior valore della iniziazione.

Il primo nuovo contatto con la roccia riunisce in sé una mescolanza di sensazioni, che sembrano nuove perchè essenzialmente dominate da un velo di incertezza; ma presto le dita riprendono il loro vecchio lavoro, il corpo ritrova la sua equilibrata abituale posizione, le gambe sentono la necessità di essere sciolte e sicure, senza tremito. Tutto, di colpo, dopo i primi metri di roccia, ridiventa naturale: ogni atto, ogni gesto, ogni movimento ritorna disinvolto e "clas-

sico", come se l'ultima arrampicata fosse di pochi giorni prima, e non di tanti anni addietro.

Non arrampicavo a Capri dalla primavera del 1938, e sulle Alpi dall'estate dello stesso anno, eppure è stato quasi come se non avessi mai abbandonata la roccia in questo periodo di lontananza: ora più che mai sono convinto che l'alpinismo è uno di quei "mali", che una volta entrati nel sangue vi restano fino alla morte.

Ho "rifatto", con Aurelio il "diedro", del Faraglione di terra, che dieci anni fa "feci", per la prima volta con Bruno: con Bruno col quale purtroppo mai più potrò arrampicare. Sono tornato su quella "nostra", via, per sentire LUI nuovamente ansimante sulla calda roccia di Capri: e l'ho rivisto. L'ho rivisto arrampicare sorridente e sicuro

come quel giorno della "prima", con gli stessi movimenti di quello stesso giorno, punto per punto; e nel sangue che stillava dalle mie dita, ho rivisto il Suo sangue che sporcava gli appigli, che, troppo aguzzi, gli avevano ferite le mani. Ma è stato un sogno: le cose reali, vive che si perdono su questa terra, sono perdute per sempre.

Aurelio e Italo hanno vinto, con una tecnica veramente buona, una piccola guglia. Riporto qui sotto la loro relazione: i commenti di un fratello "vecio", stonerebbero.

"GUGLIA BRUNO LUCHINI,, al Castiglione.

Ubicazione — Isola di Capri. Guardando il massiccio roccioso del "Castiglione,, dalla spiaggia di "Marina Piccola,, la "Guglia Bruno Luchini,, rimane alla immediata sinistra di esso, verso la sommità dell'adiacente scosceso valloncetto. — Scendendo dall'alto del "Castiglione,, verso "Marina Piccola,, per la strada-scala della proprietà Cerio, che porta alla grotta del "Castiglione,, e prosegue fino alla base di esso, la "Guglia Bruno Luchini,, è inconfondibilmente individuabile e ben visibile, circa 50 metri più in basso della stessa strada-scala.

Descrizione — Dal lato SUD la "Guglia Bruno Luchini,, si innalza isolata snella e perpendicolare, per quaranta metri circa, con un bello spigolo, che promette di essere molto interessante come arrampicata. — Dal lato EST la Guglia è legata ad un anticima che la unisce al fianco del vallone. — I lati NORD ed OVEST sembrano a prima vista difficilmente percorribili per via diretta, perchè in genere strapiombanti.

Intestazione — Le difficoltà di salita incontrate, fanno escludere la possibilità di precedenti scalate alla Guglia, senza la conoscenza della moderna tecnica di arrampi-

camento: è da supporre che la vetta di essa non sia stata toccata prima del 10 aprile 1947. — I due arrampicatori l'hanno intestata al loro fratello Bruno.

Relazione tecnica. — La Guglia è stata salita per la parete EST da Aurelio e Italo Luchini, partendo dal masso incastrato tra essa e l'anticima che la lega al valloncetto; l'altezza dell'arrampicata è di 10-15 metri circa. — Sono stati impiegati tre chiodi, su roccia oltremodo difficile ma con scarsa esposizione (4° grado).

Sono rimasti due chiodi: uno all'attacco, ed uno in vetta con anello di corda per la discesa.

Capri 10 aprile 1947

AURELIO E ITALO LUCHINI

CAPRI - CASTIGLIONE

Direttissima per lo spigolo centrale.

1° salita: N. de Crescenzo e A. Ruffini.
18 maggio 1947.

Altezza: 200 m. circa; difficoltà: 5° sup. con qualche passaggio di 6° inf.

Chiodi adoperati: 24, lasciati: 12 (nei soli primi 70 m.)

Roccia discreta, a volte sfaldabile.

Ore effettive di arrampicata: 6.

I tentativi precedenti, quasi tutti ad opera dei vari fratelli Luchini, si erano infranti a circa 70 m. dall'attacco. Era qui che una paretina alta 20 m., leggermente strapiombante, priva di appigli e di fessure per chiodi, rappresentava il passaggio chiave, l'antico "mauvais pas,, e che richiese tutta la volontà e l'armonia dei due arrampicatori per essere vinta.

A circa 50 m. dalla vetta un pauroso volo di de Crescenzo arrestò momentaneamente l'arrampicata. Passato in testa Ruffini, la cima fu raggiunta dopo passaggi non meno difficili dei precedenti.

La scalata, che per la prima metà fu ostacolata dalla pioggia, è tutto un susseguirsi di continue difficoltà ed è certamente la più

difficile che finora sia stata compiuta dai rocciatori napoletani. Essa indica chiaramente il livello tecnico raggiunto dalla nostra Sezione che anche nella specialità della roccia potrà dire la sua parolina in campo nazionale.

F. C.

SCI - C. A. I.

Campitello (Matese m. 1390)

16-19 marzo 1947

Hanno partecipato al soggiorno sciistico a Campitello i soci:

Signe Maria Vittoria Frascchetti e Clara de Vicariis; Sig. Lottini, Buccafusca, Giordano, Amitrano, Daldanise, Roberti, Rapolla, Cigliano, Peisino, Bruno, De Pertis de Vicariis; gli aspiranti soci: Dott. De Cristoforo e Signora, col piccolo Puccettino. Signa Alma Dannecker ed alcuni invitati. Partiti in autopulman la mattina del 16 la comitiva raggiungeva S. Massimo simpaticamente accolta dai soci di quella nostra Sottosezione con il loro Reggente Dott. Barberini. Consegnati sacchi e sci ai portatori si iniziava la salita al rifugio di Campitello che si raggiungeva in circa due ore e mezza. Ottime affermazioni quella di Maria Vittoria Frascchetti che, con Rapolla, raggiungeva il Rifugio in un'ora e cinquanta minuti e quella del piccolissimo Puccettino (3 anni) arrivato fresco ed arzillo sulle sue gambette poichè, ad un certo punto, causa la neve, l'asinello sul quale era partito non ce la faceva ad andare avanti. Favoriti da bel tempo e buone condizioni di neve i partecipanti effettuavano numerose gite ed ascensioni al M. Miletto (m. 2050) ed alla Gallinola (m. 1990).

Ubaldo Peisino, Alma Dannecker e Carlo de Vicariis nelle ripetute ascensioni al Miletto studiavano il percorso più breve e co-

modo per arrivare in vetta salendo in sci i canali del versante Nord-Est quindi piegando a sinistra sulla cresta sgombra di neve che si percorreva a piedi fino alla vetta; tempo medio dal rifugio ore 1.10.

Discesa per la "direttissima", che porta, tra bellissimi canali, dalla vetta direttamente al rifugio.

Rapolla, Buccafusca, Amitrano, Roberti ed altri, portatisi sulla vetta della Gallinola effettuavano la discesa sul versante Nord con ottima neve.

Il terzo giorno Giacomo Sangiorgio raggiungeva Campitello salendo da Piedimonte d'Alife sulla vetta del Miletto e quindi scendendo al rifugio.

Nella mattina del giorno 17, con sole splendido e molta allegria, veniva inaugurata la stagione balneare con un tuffo quasi generale nel canale di Campitello, nel quale navigavano suggestivi, sebbene un pò freddi, icebergs.

Il 19 pomeriggio si iniziava la discesa a S. Massimo da dove, in autopulman, i partecipanti ritornavano in serata a Napoli con molta soddisfazione e un pò di nostalgia.

Traversata Piedimonte D'Alife - M. Miletto - Campitello.

18 marzo 1947

Il socio Giacomo Sangiorgio, partito da Piedimonte D'Alife alle 11,30 del mattino, con sci a spalla e sacco pesante, raggiunse a piedi, alle ore 14, il lago Matese, passando per Castello D'Alife, S. Gregorio ed il valico di M. Raspatò. Dopo una breve sosta alla Palazzina della S.M.E., riprese il cammino, percorrendo la diga sul lago ed imboccando la Valle Cannello per giungere alle ore 18 in vetta al Miletto (m. 2050) seguendo la linea di massima pendenza. Tempo ottimo. Calzati gli sci, con veloce discesa lungo l'opposto versante, Sangiorgio raggiunse, verso le 18,30, il Rifugio di Campitello ove si riunì alla comitiva del C. A. I. Napoli che era sul posto dal giorno 15.

IL TROFEO "MARIO CAIAZZO,"

La Sezione di Napoli del CAI ha dato vita, con la disputa di questo Trofeo, ad una di quelle giornate che, senza sdolciature puerili, si dicono indimenticabili.

Giornata dinamica, ricca di episodi, variata dal capriccio della metereologia napoletana, stupendamente abbellita dallo splendore del paesaggio tipico che si gode dal massiccio del S. Angelo a Tre Pizzi.

Diciotto squadre han preso il via e fra esse rappresentata la Sezione del CAI di Palermo con Giovanni Galluzzo, Ennio Brusca, Beppe Cristina, la Sottosezione CAI di Piedimonte d'Alife con Domenico Pignoli, Tommaso Aebli, Francarmando Lardinelli Becci e Di Marco, D'Amore, Grillo, il Centro Sportivo Italiano di Pompei con Valio, Capoluongo e Martone, la Sezione Sportiva P. L. I. di Napoli con Manfredi, Vanni e Pucciariello, oltre la Sottosezione CAI di Castellammare di Stabia con ben cinque squadre e la Sezione di Napoli del CAI con sette squadre maschili ed una femminile.

* * *

La cronaca di una marcia di regolarità potrebbe anche dirsi monotona ed uniforme se il percorso fosse stato prescelto con criteri semplicemente spettacolari o di pura propaganda. Viceversa la gara è stata dura ed ha richiesto l'impiego di tutti i mezzi athleticamente disponibili per venire condotta, a termine.

Percorso quindi ad ampio respiro con tratti regolarmente ripidi, successione progressiva di quote senza sbalzi notevoli, anzi con sufficiente stacco di terreno ondulato sulla Cresta di Faito. Altrettanto per la discesa.

Considerato alpinisticamente il bilancio della gara ha messo in luce valori già noti

accanto a rivelazioni che sarebbero rimaste all'rimenti sconosciute. Tutti sapevano infatti dalla vigilia che la squadra dei vincitori, Francesco Castellano, Marco Potenza e Ninotto De Crescenzo riassumeva, nella sua apparente diversità di strutture atletiche, quanto di meglio potesse allineare il CAI di Napoli ma nessuno sospettava ad esempio che la giovane Sottosezione di Castellammare avrebbe conteso la vittoria con uno schieramento di ben cinque squadre fra cui Staiano, Condoleo e Fioretto, Milano, Condoleo e Salza, i due Ceppetelli e Kronn, tutti a posto per fiato, muscoli e volontà.

Tutti avrebbero giurato in una specie di lotta in famiglia napoletana considerando che a ridosso dei vincitori c'era Manlio Bagnasco, il giovane Potenza e lo svagato Castagneto, c'era il tetragono Giulio Natalizio, camminatore senza soste, l'elegante Guerrini e Peppino De Crescenzo, piccolo ma forte e resistente a tutta prova. Invece la Sottosezione di Piedimonte d'Alife ha mandato un trio di primo piano con Aebli, Pignoli e Lardinelli ed un altro terzetto non meno valoroso benché sfortunato e costretto a ritirarsi. Nulla si sapeva della compagine palermitana alla quale sono state rivolte tutte le simpatie. Questi ardenti ragazzi di Sicilia sono apparsi esuberanti e in buona forma, Galluzzo, Brusca e Cristina hanno marciato con stile e puntiglio. Estrosa squadra quella di Mazzola, Tufarelli e Amirante alla quale va tributato specifico elogio. Tirare sul S. Angelo non è impresa di nessun conto. Essi l'han fatto e bravi per questo. Bella gara infine quella di Cavaliere, Morlicchio e Blasi del CAI Napoli.

Ora bisogna ricordare le ragazze. Fabrizia Tufarelli, placida e bionda, Imma Boccadamo intrepida e ardita, Maria Kühne scapigliata e infrenabile, son giunte sulla vetta del Molare (1440 m.) come un'onda salita dal mare.

Avevano grazia e leggiadria. I mezzi fisici di cui dispongono varranno a porle sempre più in primo piano nell'agone alpinistico. Imma Boccadamo già nota per le sue arrampicate sulle domestiche rocce di Capri e di Quisisana, si è fatta notare l'estate scorsa sulle durissime vie del Gruppo del Bianco. Fabrizia Tufarelli, assidua partecipante alle attività sociali si propone altrettanto e Maria, Kühne, è disputata compagna dei rocciatori per le sue doti indubbie e la sua tecnica coraggiosa.

In complesso la Sezione del CAI di Napoli, organizzando questo Trofeo di Marcia in Montagna, può scrivere nel libro d'oro della sua recente resurrezione anche la data del 20 aprile 1947. Essa fa parte di quella fiorente vitalità ininterrotta della quale, dal disfacimento bellico ad oggi, ha dato continua manifestazione, mentre difonde nei centri minori regionali la nobi-

lissima passione delle montagne ed innesta nella tradizione ormai settantacinquenne nuove energie dal sicuro affidamento.

La rettorica delle lodi è detestabilmente bandita, ma con sereno spirito di osservatore obiettivo non può essere taciuta l'importanza di questa fatica della Presidenza, del Consiglio, dei Soci tutti e di quanti, anche nelle Sottosezioni, specie quella di Castellammare, diretta dal fervido Cerchia, hanno dato per il successo del Trofeo messo in palio alla memoria di Mario Caiazzo.

I compagni che furono con noi sulle cime della Patria adorata, comunque caddero, dovunque ci mancarono, rivivono sempre nel ricordo commosso dei superstiti e ad essi si accompagnano nella gioia del comune ideale.

EMILIO BUCCAFUSCA

LA CLASSIFICA

1° — CAI Napoli	— Castellano F. - De Crescenzo N. - Potena M.	penalità	0	
2° — CAI Castellamm.	— Staiano - Condoleo - Fioretto	»	1	
3° — CAI »	— Milano - Condoleo - Salza	»	2	
4° — CAI »	— Ceppetelli - Ceppetelli - Krönn	»	3	
4° — CAI Napoli	— Bagnasco - Potena V. - Castagneto	} alla pari	»	3
4° — CAI »	— Cavaliere - Morlicchio — Blasi		»	3
4° — CAI Piedimonte	— Aebli - Pignoli - Lardinelli		»	3
5° — CAI Palermo	— Galluzzo - Cristina - Brusca	»	4	
6° — CSI Pompei	— Valio - Capoluongo - Martone	»	5	
7° — CAI Castellamm.	— Zenni - Cesarano - Parmentola	»	5	
8° — CAI Napoli	— Mazzola - Tufarelli - Amirante	»	7	
9° — CAI »	— Natalizio - Guerrini - De Crescenzo	»	10	
10° — PLI Napoli	— Manfredi - Cappa - Pucciariello	»	13	
11° — CAI Castellamm.	— Castellano - Matarese - Aprea	»	16	
12° — CAI Napoli	— Luchini - Luchini - Guidone	»	20	

Squadre Femminili

CAI Napoli — Boccadamo - Tufarelli - Kühne in tempo e con comportamento ottimi.

Subito dopo l'arrivo dell'ultima squadra, si è riunita la Giuria, costituita dai soci ing. P. Palazzo, rag. A. Amitrano e sig. Cerchia, la quale, sulla scorta dei rapporti dei giudici di partenza, di arrivo e di controllo, ha redatto la classifica di cui sopra.

Alle ore 18, nel salone del Municipio di Castellammare, gentilmente messo a disposizione dal Sindaco, con l'intervento di numerosi soci di Napoli e Castellammare e di un folto pubblico, si è proceduto, tra la soddisfazione generale, alla premiazione dei vincitori.

Entusiastici applausi hanno salutato l'assegnazione della Coppa Caiazzo al CAI Napoli e del Trofeo di rappresentanza al CAI Castellammare.

La Sezione di Napoli del CAI rivolge i più vivi ringraziamenti al Sindaco di Castellammare, a quanti si sono prodigati per la riuscita della manifestazione ed ai generosi donatori dei doni, i quali sono stati in numero tale da poterne assegnare a tutti i vincitori classificati.

Molto notata l'assenza di sia pure un modesto ricordo da parte della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano.

CONVEGNO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

NAPOLI - 26 e 27 LUGLIO 1947

La Sezione di Napoli del C. A. I., in occasione del compiuto 75° anniversario della sua fondazione, indice un Convegno delle Sezioni Centro - Meridionali per la discussione di problemi alpinistici di particolare interesse per il Centro-Sud. Tutte le Sezioni del C. A. I. dell'Italia centrale, meridionale ed insulare sono invitate a parteciparvi con i loro delegati.

TEMI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1° — Sviluppo dell'alpinismo nell'Italia Centro - Meridionale.
- 2° — Il problema dei Rifugi.
- 3° — Vie di comunicazione e mezzi di trasporto.
- 4° — Scuole di alpinismo e di scii nell'Italia Centro Meridionale.
- 5° — Varie.

PROGRAMMA

Sabato, 26 Luglio 1947:

- ore 10 - Inaugurazione del Convegno.
- ore 11-13 - Discussioni.
- ore 16 - Ripresa delle discussioni.

Domenica 27 Luglio 1947:

- ore 7 - Partenza in motonave riservata per Capri.
- ore 9 - Arrivo a Capri e discesa a Tragara.
Arrampicata sui Faraglioni.
- ore 14 - Colazione.
- ore 17 - Partenza per Napoli.
- ore 19 - Arrivo a Napoli.

La gita a Capri, è offerta agli ospiti dai Soci della Sezione di Napoli.

Notizie per i partecipanti al Convegno

L'iscrizione al Convegno è gratuita.

Le singole Sezioni sono pregate di comunicare non oltre il 20 luglio il nome dei delegati e, possibilmente, la data del loro arrivo.

La Sezione di Napoli può assumersi l'incarico di prenotare gli alloggi, purchè se ne dia avviso non oltre il 18 luglio.

Particolare trattamento di favore sarà riservato da un ristorante di Napoli e da uno di Capri in base al numero dei prenotati.

I partecipanti, al loro arrivo, troveranno presso la Sede della Sezione di Napoli il programma dettagliato della manifestazione.

La Sezione di Napoli ha sede in via Medina n. 5, primo piano (interno II) e

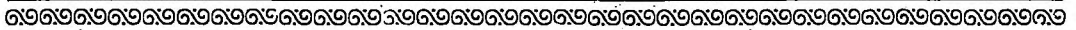
nei giorni 24, 25 e 26 sarà aperta continuamente dalle ore 8 alle 20.

Gli alpinisti che desiderano partecipare all'arrampicata sui Faraglioni di Capri sono pregati di darne tempestiva comunicazione per la formazione delle cordate, tenendo presente che i Faraglioni offrono varie vie di scalata con difficoltà dal 2° al 5° grado.

Per coloro che gradissero sostituire la gita a Capri con altra escursione (M. Vesuvio, M. S. Angelo a Tre Pizzi, ecc.) la Sezione, preventivamente avvisata, organizzerà apposite comitive.



Nel caso che eccezionali condizioni del mare non permettessero la traversata per Capri, verrà effettuata altra gita.



VITA SEZIONALE

CARICHE SOCIALI

Il nuovo consiglio della Sezione riunitosi il 10 maggio 1947, ha ripartito gli incarichi come segue:

- | | |
|--|------------------------------|
| Ing. Lorenzo de Montemayor | Presidente |
| Ing. Pasquale Palazzo | Vice Presidente |
| Sig. Nino de Crescenzo | Segretario |
| Rag. Antonio Amitrano | Tesoriere |
| Ing. Camillo Mazzola | Delegato |
| alla Sede Centrale - Attività sociale. | |
| Dott. Francesco Castellano | Roccia e tecnica alpinistica |
| Dott. Emilio Buccafusca | Stampa ed attività culturale |

Fanno parte inoltre del Consiglio, di diritto, i Reggenti delle cinque Sottosezioni, nonché il Reggente dello SCI-CAI nella persona del socio ing. Carlo de Vicariis.

Resta anche confermata la Commissione Gite nell'attuale composizione.

N O Z Z E

Mity Bassanese, scalando i Faraglioni, ha scoperto che vi si può trovare non solo la lucertola, ma anche il principe azzurro (E. Gargiulo) e si è sposata.

I più cordiali augurii!

E poi c'è chi vedendoci arrampicare sulle rocce di Capri a picco sul mare, ci prende per pazzi!

QUOTE SOCIALI

In seguito al mandato affidatogli dall'assemblea dei soci, il Consiglio ha preso in esame l'opportunità di aumentare le quote sociali ed ha deliberato:

— Di rimandare l'aumento delle quote al 1° Gennaio 1948, nella misura che sarà stabilita da una assemblea straordinaria dei soci da convocarsi entro il mese di novembre;

— Di invitare i soci ad un contributo volontario a titolo di integrazione della quota 1947, per fronteggiare le aumentate esigenze di bilancio;

— Di gravare del 25% le quote dei soci che non si metteranno in regola entro il prossimo 30 giugno.

Versamento volontario Fondo integrativo				
Quote sociali 1947				
Amitrano Antonio	L.	500.—	Bauco Anna	» 200.—
Molea Teresita	»	200.—	Amirante dr. Luigi	» 200.—
Ruffini Adolfo	»	50.—	Lombardi Raffaele	» 50.—
Mazzola ing. Camillo	»	500.—	Palazzo ing. Pasquale	» 500.—
Castgneto Renato	»	50.—	Cordiner dr. Enrico	» 200.—
De Vicariis ing. Carlo	»	200.—	Canzanella Francesco	» 50.—
de Montemayor prof. Lor.	»	500.—	Buccafusca dr. Emilio	» 500.—
Molea ing. Guido	»	500.—	Anfosso dr. Attilio	» 500.—
Seller rag. Ernesto	»	50.—	Cavallo dr. Eraldo	» 200.—
			Pisano Mario	» 200.—
			Natalizio Giulio	» 200.—
			Totale a tutt'oggi	» 5350.—

BIBLIOTECA

Publicazioni donate alla Biblioteca sezionale:

Prof. Elio Migliorini:

"Il massiccio del Gran Sasso d'Italia", di M. Ortolani ediz. 1942 - R. Società Geografica Italiana.

— Gli studi sui limiti altimetrici nell'Appennino - 1939.

Dott. Manlio Morrica:

N.° 64 fascicoli della R. M. del CAI. Il dott. Morrica ha già donato anche l'annata 1932 della R. M., rilegata.

dott. Anna Bauco:

Atlante stradale d'Italia al 300.000, completo - edizione Touring Club Italiano.

— *G. D'Erasmus* - L'Elephas Meridionalis nell'Abruzzo e nella Lucania. Ed. S.I.E.M. Napoli - 1939.

— *G. De Lorenzo e G. D'Erasmus*: Nuove osservazioni su l'Elephas Antiquus dell'Italia Meridionale. ed. S.I.E.M. Napoli - 1930.

— *C. Colamonico*: I così detti "puli", di Ruvo - La conca di Campo Rotondo nel Matese. - Estratto da "Mondo sotterraneo", Udine.

— „Gli Abissi“, rivista di speleologia e di geografia fisica - Anno 1938, N. 1.-2.

— „Le Grotte d'Italia“, 1930 N. 4 - 1931 N. 1 - 1933 N. 2.

— *A. Ferrari*: I rifugi alpini d'Italia - manuale SUCAI.

— *C. Franchetti*: Manuale dell'arrampicatore - ed. SUCAI.

— N.° 146 fascicoli della R. M. del CAI.

— N.° 10 fascicoli del bollettino della Sez. di Napoli.

— Bollettini del CAI - N.° 75 (1925) - N.° 76 (1936).

— Annuari della F.I.S.I. 1940-1942-1943.

Pubblicazioni ricevute:

Sez. CAI Cava dei Tirreni: notiziario "La Finestra", N.° 1 gen. - feb. 1947.

Sez. CAI Palermo: "Montagne di Sicilia", N.° 2 febbraio 1947.

Sez. CAI Gallarate: Notiziario.

Club Suisse Femmes Alpinistes: "Nos Montagnes", - Marzo 1947 - Aprile 1947.

Gradiremmo ricevere in dono od acquistare i seguenti fascicoli della Rivista mensile del C. A. I.:

anno 1910 - fascicolo di settembre.

" 1917 - " " agosto - settembre - ottobre.

" 1923 - " " aprile e luglio

" 1942 - " N° 10-11-12.

" MICROVOLT "

LABORATORIO

ELETTROTECNICO

DI PRECISIONE



Piazza S. Maria degli Angeli N. 1

N A P O L I



Nel reparto

radioriparazioni

sconti ai soci del

C. A. J. Sezione

di Napoli.

**Procurateci inserzioni
pubblicitarie**

Una pagina intera L. 3000

per 6 numeri L. 15000

Frazioni di pagina in proporzione

CASA EDITRICE RAFFAELE PIRONTI & FIGLI

Via Mezzocannone 75 - Via E. De Marinis 1-2
Via Chiatamone 56-NAPOLI-Telefono 24665

NOVITÀ:

<i>Baratta V.</i> - Corso di diritto privato comparato	L. 200
<i>Billanovich G.</i> - Suggestioni di cultura e d'arte tra il Petrarca ed il Boccaccio	» 200
<i>Cavalluoci G.</i> - Vauvenargues dégagé de la légende	» 600
<i>Quelques maîtres d'aujourd'hui</i> (F. Mauriac - F. et J. Tharand - Collette - V. Morand - H. De Montherlant - A. De Châteaubriand)	» 400
<i>De Marco V.</i> - <i>Mustilli D.</i> - Pausania - Descrizione della Grecia - Elide I - Libro V I, I.	» —
<i>Gambardella G.</i> - Economia della tecnica. Introduzione allo studio degli impianti industriali	» 180
<i>Klopstock</i> - Oden, a cura di Sergio Lupi	» —
<i>Lambertini G.</i> - Ortogenesi - II edizione	» 500
<i>Migliorini E.</i> - La terra e le sue risorse	» 450
La terra e gli uomini	» 620
<i>Olivieri L.</i> - Elementi di anatomia e fisiologia - Vol. I-II-III	» 1800
<i>Naglieri F.</i> - Approvvigionamenti annuari, mercati ed industrie alimentari di origine animale.	» 720
<i>Rinaldi M.</i> - L'endocardite lenta	» 750
<i>Tagliatela C.</i> - Preliminari della teoria dei ponti - Vol. I.	» —

Comm. Giaginto Conte s/A

VIA ROMA, 320

NAPOLI

Optica-Fotografia

La più fornita Casa grossista di materiali fotografici :: :: ::

Forniture Professionali :: :: ::

Album - Cornici - Passe Partout :: ::

Apparecchi fotografici nuovi e d'occasione :: :: ::

ASSISTENZA AI FOTODILETTANTI**CLUB ALPINO ITALIANO**

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5